

ALLOGGI SOLO AI POVERI VERI

«Case popolari, abbassiamo i redditi»

Proposta di legge in Regione di Lombardi: «Chi guadagna 50mila euro deve uscire»

RIMINI. «Chi guadagna 50mila euro l'anno non potrà più vivere in una casa popolare». Il consigliere regionale del Popolo delle libertà **Marco Lombardi** ha presentato un progetto di legge per abbassare la soglia massima di reddito.

«Case popolari assegnate a famiglie con redditi superiori a 100 milioni di vecchie lire? Diamoci un taglio e diamo una mano alle centinaia di famiglie che ne hanno veramente bisogno», ha detto Lombardi presentando il progetto di legge. Attualmente

per avere un alloggio popolare occorre avere un reddito Ise non superiore a 34.380 euro e Isee non superiore ai 17.154 euro. «I limiti previsti per l'accesso sono ragionevoli - ha spiegato l'esponente del Pdl -. Non lo sono invece quelli per il mantenimento della casa popolare». Che, come più volte denunciato dal *Corriere Romagna* e dall'Acer, salgono invece a 51.462 euro Ise e a 34.308 Isee, i vecchi 100 milioni. Nella sua proposta di modifica alla legge regionale "Disciplina generale dell'interven-

to pubblico nel settore abitativo», Lombardi chiede di abbassare la soglia massima di reddito per potere conservare un alloggio popolare, stabilendo «in ogni caso, i limiti di reddito previsti per la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica

«Dobbiamo una risposta a chi davvero è in condizioni di povertà»

non possono essere superiori al 20% dei limiti per conseguire l'assegnazione dei medesimi», circa 40mila. Un aumento di reddito sarebbe dunque consentito, ma non tale da non giustificare più la permanenza in una casa popolare. L'introduzione della modifica normativa «consentirebbe di dare una prima risposta al problema dell'emergenza abitativa e delle interminabili liste d'attesa grazie all'introduzione di un meccanismo virtuoso di rotazione, stimato attorno al 20%».

